

Aveva già 51 anni Ronald Reagan, quando nel 1962 lo convinsero a cambiare la sua registrazione dal Partito democratico a quello repubblicano, per lavorare da speaker nella campagna elettorale di Barry Goldwater. Quattro anni dopo era eletto governatore repubblicano della California, diciotto anni dopo entrava alla Casa Bianca, per una delle presidenze più destinate a lasciare il segno nella storia degli Stati Uniti. Come è possibile che questo ex protagonista di film di serie B, un "cowboy-attore-piazzista-governatore-common man americano", sia stato protagonista di una traiettoria del genere? Laureato in Storia contemporanea, borsista presso la Boston University e ideatore sia degli incontri con l'autore di Cortina che del Premio Cortina d'Ampezzo per la letteratura, il bellunese Francesco Chiamulera, qui al suo primo libro, nacque in quel 1985 in cui Reagan finiva il suo primo mandato. Lavora dunque ormai più con la prospettiva della storia che con quella della cronaca di altri biografi di Reagan. Anche



Francesco Chiamulera
CANDIDATO REAGAN
Aragno, 184 pp., 10 euro

fatta l'analisi spassionata, però, resta la sorpresa per "l'incredibile ascesa al potere di un outsider assoluto". Ma il 1980 "è il punto di arrivo di un percorso lungo, che visto retrospettivamente ha i suoi semi nella temperie del secondo Dopoguerra americano, nell'allontanamento da parte dell'elettorato del deep south della politica dei diritti civili praticata dal Partito democratico con sempre maggiore decisione, dall'era Truman in poi; nell'erosione della coalizione elettorale del new deal, che aveva consentito ai democratici di vincere

unendo blocchi estremamente eterogenei di elettorato; e ancora, nella crisi del containment come dottrina delle relazioni internazionali, nella reazione della classe media alle contestazioni del '68, per arrivare al grande trauma vissuto dagli Stati Uniti con la crisi energetica del 1973, e poi, con l'ignominioso ritiro dal Vietnam". A questa inquietudine Reagan offre la costruzione di un nuovo blocco sociale, sintesi tra diversi conservatorismi in passato incapaci di collegarsi tra di loro, ma al contempo innovatore tecnologico: "Una mistura di conservatorismo tradizionale e moderna filosofia consumista", restauratrice di valori ma al contempo capace comunque di accettare le grandi trasformazioni sociali, dalla rivoluzione sessuale all'integrazione razziale. E, nella sua persona, una guida "ispirazionale" in grado di ricreare fiducia dopo una serie di presidenze fallite, e di riconciliare "gli americani con se stessi, con la propria storia contraddittoria e con i forti cambiamenti sociali del decennio passato".